



# La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo  
- ottobre 2017 -

## APPUNTI (SPARSI) DEL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI DEL 6-7-8- OTTOBRE

### **6 ottobre - Basilica di Santa Maria degli Angeli**

Alla Porziuncola Francesco ha vissuto tutta la fase di condivisione coi frati. La chiesina gli viene data in affitto dai monaci benedettini nel 1210 quando il Papa approva la regola. La piccola chiesa della Porziuncola è il luogo dove viene steso nudo sulla terra quando sta morendo. Qui c'è stata la presenza anche di frate Jacopa che ha portato i dolci a San Francesco mentre stava morendo. Che cosa può significare per noi questo luogo e che cosa ha significato per Francesco? Francesco ha messo nella regola quello che ha vissuto qui. Dopo tre anni di conversione e ricerca da solo, vissuti da eremita si trova intorno dei fratelli che gli chiedono di condividere l'esperienza con lui. Francesco per trovare una risposta di come fare, apre il Vangelo e lo legge. Ognuno di noi dovrebbe mettersi in ascolto di quello che il Signore chiede attraverso il Vangelo. I versetti del Vangelo diventeranno la regola dei frati che cercheranno di vivere in pienezza. Vivere il Vangelo è il contenuto della vita cristiana che diventerà, per i frati, esperienza di vita. La lettura del Vangelo non può essere definitiva. Ecco perché ogni anno tutti i frati si riuniscono alla Porziuncola per capire come si possono fare ulteriori passi per mettere in pratica il Vangelo nella propria vita; inoltre ciò che intuivano potesse essere nuovo veniva inserito nella regola fino alla sua approvazione.

Francesco si trova a dover organizzare i frati che aumentavano sempre di più e stabilisce quindi delle responsabilità; inventa figure di responsabilità: i GUARDIANI che sono responsabili dei fratelli e i MINISTRI che governeranno i frati di una nazione più grande. I frati che vivevano alla Porziuncola dovevano fare da punto di riferimento per gli altri frati. Francesco chiede ai frati di vivere il Vangelo con due modalità: la prima con una condivisione quotidiana della vita e la seconda col respiro dell'andare a testimoniare il Vangelo. Nella chiesa questo movimento non era ancora nato. I monaci erano stabili e dividevano il vangelo nello spazio in cui erano collocati. Francesco scopre che nel vangelo i discepoli stanno con Gesù ma lui chiede ai discepoli di andare. Condivisione e annuncio. E' il movimento di Gesù e dei primi discepoli che Francesco recupera per i suoi frati.

Oggi papa Francesco ripercorre questa strada dell'annuncio; la chiesa in uscita è per portare il Vangelo; il cristiano deve essere discepolo missionario, testimone ! Francesco è incontenibile vuole andare in terra Santa senza spada come agnello in mezzo ai lupi, seguendo le parole di Gesù . Nel 1219 va in Egitto disarmato e incontra il sultano. Al rientro si dimette e nomina un altro frate che possa fare il ministro generale. Pietro Cattani lo fa per un anno e dopo muore. Elia diventerà ministro generale. Ci sono altre uscite di Francesco che nascono alla Porziuncola. Greccio nella Valle Reatina, nel dicembre 1223. La nascita di Gesù fa scoprire a Francesco un Dio piccolo di cui si innamora e che userà anche per definire sé stesso. Nel 1224 a La Verna, nella continua ricerca di Dio riceverà, le stimmate per vivere pienamente il mistero della croce. Nel 1226 muore nel segno della consegna e non della disperazione, un sentimento pienamente evangelico.

La Porziuncola per Francesco è esaltante, anche perché nel 1211 accoglie Chiara che inizia qui il sogno di vivere il Vangelo condividendo lo stile di Francesco . Attorno alla Porziuncola Francesco inizia coi suoi frati il suo sogno di vivere il Vangelo. Il brano della "perfetta letizia" è ambientato proprio qui. In questo episodio troviamo un Francesco inutile, rifiutato, scartato proprio nel luogo dove ha sognato di poter vivere da fratelli secondo il Vangelo e invece riceve una risposta di una vita che non è di fraternità. Francesco è capace di produrre e dare la possibilità di non morire in quell'amore non riconosciuto, di non sentirsi amato anche se tu hai amato.

### **7 ottobre - Basilica di San Francesco**

La storia della Porziuncola è stata portata qui per tutti gli uomini dei secoli successivi . Il corpo di san Francesco dopo la sua morte viene portato nella chiesa di San Giorgio per un paio d'anni fino a quando venne costruita l'attuale basilica per la sepoltura definitiva. La chiesa è edificata in pietra per rispettare lo stile di vita di Francesco.



Qui c'è sepolta anche frate Jacopa, la donna che ha vissuto in modo diverso l'osservanza del Vangelo. Nella basilica inferiore sono affrescati da una parte episodi della vita di Gesù e dall'altra gli episodi della vita di Francesco e molti di essi corrispondono. L'esperienza di sequela è esperienza cristiana. Vivere ciò che ha vissuto Gesù, l'umanità di Gesù che si esprime nella nostra umanità, forma uomini e donne che assumono come vestito per la propria vita, il vangelo. E' il vestito offerto da Gesù. Francesco ha indossato quel vestito. Questa è l'esperienza francescana. Francesco non è un santo da convento, ma è esempio per i frati per la voglia che ha di osservare il Vangelo. Francesco indica come Cristo modello per tutti i credenti che vogliono provare a vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni. Qui dunque troviamo Francesco che ridice Cristo nella propria vita. Il Crocifisso guarda in alto, non è abbandonato alla terra. E' di stile bizantino. Giotto gira la pagina della pittura e raffigura il Cristo con gli occhi chiusi. La pittura bizantina ci dava una dimensione di santità ma non quella umana calata nella quotidianità. Questa è una pittura nuova che nasce qui. Francesco recupera l'umanità di Dio a Greccio (nascita) e alla Verna (la morte); questo ispira l'arte perché si appropria dell'umanità di Dio che lascia il cielo e recupera la terra. Dopo nascerà la prospettiva per realizzare lo spazio e lo spessore dove ci muoviamo noi uomini. I volti negli affreschi degli uomini rappresentano i sentimenti che provano, recuperano l'umanità e la loro storia. Francesco per questo motivo è raccontabile. Il Francesco del Cimabue è molto simbolico. Ha orecchie grandi per far capire che lui è stato un uditore fedele e permanente della Parola del Signore. Francesco ci insegna che si diventa cristiani partendo dall'ascolto della Parola. L'architettura della basilica è gotica che tende al cielo ed esalta le vetrate narranti episodi della sacra scrittura. La parte alta racconta l'antico testamento. Le chiese venivano affrescate perché a quel tempo la gente era analfabeta, in questo modo sono diventate la bibbia che parla attraverso l'arte. Giotto, nel dipingere, si ispira agli scritti di San Bonaventura.

### **Basilica di S. Chiara**

In questa chiesa fu portato il corpo di san Francesco. All'epoca sorgeva, nel medesimo luogo, la chiesa di San Giorgio. Nel 1260 vi fu traslato il corpo di S. Chiara. E' custodito il Crocifisso che parlò a S. Francesco nella chiesa di S. Damiano.

### **Convento di S. Damiano**

E' il luogo dove il Crocifisso ha parlato a s. Francesco il quale gli ha risposto con la domanda: "Signore, cosa vuoi che io faccia?" Anche noi dobbiamo far crescere nei nostri cuori questa domanda.

Qui, S. Francesco ha scritto il "cantico delle creature". S. Damiano è il luogo che restituisce la stagione della conversione di Francesco, il suo mettersi in gioco con il Signore. Questo è il luogo dell'ascolto del Signore.

Il Signore propone ad ogni credente la stagione della conversione che non si compie in un secondo, ma è un cammino talvolta anche faticoso, è una stagione che rischia spesso di essere saltata. Dobbiamo prima intraprendere questo cammino di spogliazione, altrimenti è una stagione di abitudini. Che ne è della mia stagione di conversione? La spogliazione di Francesco è collocata proprio dentro a questo periodo. La vita diventa un tempo in cui si scopre la bellezza di Dio riflessa nella bellezza delle creature che ti tocca il cuore e si esprime con la lode e col canto. Francesco con il “cantico delle creature” ha voluto annunciare il Vangelo. Il cantico è uno strumento e un invito al perdono e alla riconciliazione.

### **8 ottobre - Santuario spogliazione di Francesco (basilica di S. Maria Maggiore)**

Francesco ha scelto di essere penitente, in questo ha avuto bisogno solo di Cristo.

Parliamo del cuore dove noi siamo noi stessi e abbiamo uno sguardo sulla vita e prendiamo le decisioni.

Francesco inventa dei gesti che sostituiscono i grandi discorsi e costringono a riflettere e a guardarsi dentro.

La spogliazione non è un gesto che si è esaurito qui, ma lo accompagna per tutta la vita e deve esserlo anche per noi. Il cuore e il tempo sono due aspetti fondamentali. La nudità è il processo finale della spogliazione; per diventare credenti noi siamo chiamati ad una spogliazione non dei nostri vestiti ma da quello che ci costituisce come essere viventi, da tutto questo dobbiamo imparare a spogliarci come di un vestito vecchio. Non dobbiamo solo buttare via, ma dobbiamo rivestirci di Cristo, ossia i sentimenti da cui mi spoglio e li metto per terra devono diventare i sentimenti di Cristo. La mia umanità deve essere sostituita dall'umanità di Cristo.

Nello spogliamento c'è un rivestimento. L'esperienza cristiana è questa. Ascoltare la Parola che mi dice come rivestirmi del vestito di Cristo, indossare la sua umanità. La risposta è nel Vangelo. Non è possibile indossare il vestito nuovo senza liberarci da quello vecchio e arrivare alla nudità. Dobbiamo prestare attenzione agli appelli che il Signore ci fa per indossare questo vestito nuovo. Papa Francesco sta dicendo che questa operazione di spogliazione la deve fare tutta la chiesa, la quale deve recuperare il gesto di Francesco.

Il gesto di spogliamento da abitudini, privilegi, poteri mette in crisi. Quali vestiti vecchi ci portiamo ancora addosso? Quale uomo vecchio il Signore ci sta chiedendo di lasciare e quale vestito nuovo ci chiede di indossare per essere ancora di più

## **PELLEGRINAGGIO AD ASSISI DEL 6-7-8- OTTOBRE – I VESTITI DI FRANCESCO**

*“ Dacci occhi Signore per vedere in questa vigna il tuo cuore di misericordia dove ci offri di essere grappoli di gioia da cogliere, gioia da portare agli altri con il nostro lavoro di conversione quotidiano”.*

Questa è la mia preghiera per l'Eucaristia di oggi, domenica 8 ottobre (Vangelo :Mt 21, 33-43).Tre domeniche di fila, tre volte la vigna. E' come se il Signore volesse ribadire, consegnarmi l'importanza di questa immagine. E' bello pensarci come Lui vuole: vigna e lavoro, spazio di Dio e tempo nostro da vivere in Lui. E così , nella terza vigna , qui, alla fine del pellegrinaggio ad Assisi, cerco di usare occhi di Vangelo. Allora, se mi viene chiesto di raccontare il pellegrinaggio al quale l'OFS mi ha invitata, cerco di raccontarci come grappoli: noi come acini trasparenti, turgidi di storie da condividere , di storie che chiedono bellezza e pace. Persone come acini vicini per organizzare, cantare, ascoltare, chiedere, a formare grappoli di preghiere. E Assisi incontra questo desiderio e risponde con Francesco e con la sua storia.

**Storia di pietre** che pulite, uguali nel colore, differenti solo per le sfumature del rosa ci regalano ordine, armonia, sobrietà : spazi che portano -attraverso la sezione aurea di chiostrì e di chiese – un senso di pace. E' una sezione aurea che dà pace perché, prima di essere misura architettonica è misura del cuore. E' sorella povertà che “scarta” il superfluo e ci indica la ricchezza di una Porziuncola: spazio di vita scelta e spesa nell'oro del Vangelo. Custodiamola pure in un grande santuario, custodiamola come si fa con le perle preziose racchiuse in una scatola, riconosciamo che il valore è lì tra quelle povere pietre dove Francesco ha pregato e dove è morto nell'Amore.

**Storia di arte**, di un'arte nuova che dipinge un uomo e un Dio che si cercano. Nella storia di Francesco raccontata da Giotto inizia un'epoca nuova : un Cristo umano che abita l'umano sullo sfondo della natura e delle città. Fisicità tridimensionali che dialogano con lo spazio di Dio reale, vicino, non più sfondo dorato della spiritualità bizantina. Arte nuova che ci parla con i suoi Crocefissi con gli occhi aperti.

Crocefissi che si staccano dalla Croce per chiederci cose, per accompagnarci nelle nostre domande, nei nostri cammini incerti ( San Damiano). Crocefissi che scendono dalla Croce (Santa Maria delle Vertighe) o salgono al Padre (San Masseo), ma sempre con le braccia aperte per tenerci tutti nella Sua tenerezza. Tutti.

**Storie di cose:** oggetti, abiti di Francesco o di Chiara (museo della Basilica e di Santa Chiara), sudari di tenerezza. Stoffe davanti alle quali mi sono commossa perché parlano della ricerca della Verità nel quotidiano. E' bello vedere come la vera Bellezza possa trasparire da rozzi tessuti: trama di filo , ordito d'amore.

**Storie di pietre vive,** donne e uomini appassionati nella ricerca di Cristo con i fratelli tra queste chiese, in queste piazze sui passi di Francesco (suor Francesca all'Arcivescovado, fra Alberto in cammino con noi).

**E storia di un uomo** che ha seguito Cristo giorno dopo giorno, intuizione dopo intuizione, anche dopo incertezze, ma sempre nella coerenza dell'Amore. Francesco ha amato Cristo così tanto da patirlo, da prenderselo nel cuore e nel corpo come una ferita, da regalarlo con una gioia così grande anche quando era bastonato tanto da essere non capito. Pazzo giullare di Dio. E noi a stupirci ancora – dopo secoli- che questa gioia ci chiami a seguirlo, a condividere e ad annunciare quel Dio piccolino che aveva scoperto abitare l'uomo nell'umiltà e che chiedeva all'uomo di essere umile. Storia di un uomo che vestiva di sacco e che, passo dopo passo con Cristo, ha capito che quel saio era troppo ricco. Solo "in Lui", solo "dentro" alla Sua Parola, avrebbe potuto essere coperto, essere vestito "di Lui". Essere "in" Cristo è uno svestirci continuo di noi, è un prendere le misure di una stoffa di Vangelo e cucircela addosso nella quotidianità, piano piano, punto dopo punto, come ha fatto Francesco. Possiamo come lui vestirci di Cristo, perché siamo uguali . Uguali perché facciamo fatica tutti a toglierci di dosso l'egoismo, il calcolo, il pregiudizio: sono stoffe troppo strette che ci legano il passo. E siamo uguali perché– con il nostro lavoro di conversione quotidiano, con l'abito di Vangelo - possiamo fare passi di danza e cantare la bellezza della compassione, del perdono.

## CENTENARIO IN FRATERNITA'



Il 28 ottobre, la nostra sorella Marcella Dossi ved. Gariboldi compie 100 anni.

Entrata in fraternità il 26 luglio del 1936, con il "nome" francescano di Agnese, come la sorella di S. Chiara. È una giovane di 19 anni, appartenente ad una famiglia molto religiosa: due sorelle terziarie, Vittoria nata nel 1909 e Luigia, nata nel 1915 e anche la cugina Rosetta. Una gioventù vissuta all'ombra del Santuario, con la laboriosa spensieratezza e francescana semplicità: tutte sono attive nell'aiutare il Convento con lavori di sartoria, di pulizia, di collaborazione per la pesca di Beneficienza e per altre attività.

Ma scoppia la guerra a sconvolgere anche la vita tranquilla delle ragazze di quella generazione, che vedono fratelli e fidanzati andare al fronte. Anche il fidanzato di Marcella è chiamato alle armi e subisce una lunga prigionia. Quando infine ritorna i due possono sposarsi. Dopo il matrimonio, lei continua a frequentare con regolarità la fraternità Ofs fino all'inizio degli anni novanta.

Ci sono altre sorelle e fratelli di quell'epoca che hanno dato tanto alla nostra fraternità locale, di cui vi racconterò in altre occasioni.

*Gabriella*

*(pag.4)*



## ... QUANTO E' EMERSO DALLA VERIFICA DI FINE ANNO 2016/2017

### --> **Suggerimenti/note**

#### **della sezione dell'incontro mensile:**

- migliorare il momento di preghiera sembra manchi qualcosa
- fare riferimento alle fonti francescane e vangelo vissuto
- rafforzare presenza pranzo e messa delle 12
- restituzioni più sintetiche
- fare cena e non pranzo (almeno alternarli)
- alternare ora media con preghiera mariana
- incontro mensile con ausilio di audio/video come scritto sul volto secolare
- sentire anche l'angelus di papa Francesco
- dare più tempo ai gruppi
- tenere l'incontro mensile al mattino

#### **--> Suggerimenti/note della sezione servizi:**

- lettori: non far leggere sempre gli stessi
- creare equipe formazione
- incontri tra persone che fanno lo stesso servizio
- contattare periodicamente i fratelli che non frequentano
- più persone al rosario quotidiano
- condividere in fraternità i diversi servizi della fraternità
- formazione x lettore e ministro dell'eucarestia
- creare banca del tempo
- servizio nelle carceri

#### **--> Suggerimenti/note della sezione dei nuovi servizi:**

- ulteriore incontro di preghiera
- organizzazione concerti di musica
- maggiori persone disponibili ai servizi
- ulteriori incontri
- sollecitare più frequenza agli eventi regionali

#### **--> Suggerimenti/note della sezione dell'adorazione:**

- anticiparla tardo pomeriggio o iniziare alle 20
- tematiche più coinvolgenti
- modalità più coinvolgenti
- più tempi di silenzio
- non interrompere l'adorazione nei mesi estivi

#### **--> Suggerimenti/note della sezione dei pellegrinaggi:**

- più uscite di un giorno
- visitare santuari francescani
- utilizzare parco di monza per incontri di conoscenza
- promuovere festival francescano
- gita di fine anno
- visitare altre fraternità per confronto

#### **--> Suggerimenti/note della sezione dei ritiri:**

- ritiro di 2 gg al di fuori dei tempi forti
- più partecipazione della fraternità
- farli in santuario per aiutare la frequenza
- più preghiera e condivisione
- fare degli esercizi spirituali

### **Compleanni NOVEMBRE**

- 01 – Marilena Corradi
- 03 – Agnese Giudici
- 04 – Gianna Villa
- 05 – Patrizia Maganza
- 15 – Maria Paola Solaroli
- 21 – Maria Grazia Monguzzi
- 22 – Marino Garlati
- 28 – Bruna Farina
- 29 – Anna Ciccarelli

### **Calendario NOVEMBRE 2017**

11 – *INCONTRO NEO PROFESSI*

16 - 3° giovedì – ore 21,00 Adorazione Eucaristica in Santuario

17 – *Santa Elisabetta d'Ungheria- Patrona dell'Ofs*  
– *celebrazione con rinnovo delle professioni*

19 - 3^ domenica – incontro di formazione ( ore 12,00 S. Messa -ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro) ore 17,00 incontro novizi

25 – sabato - *RITIRO D' AVVENTO DI ZONA a PADERNO DUGNANO*